

Giornale di Sicilia 20 Aprile 2010

## **Da killer a pentito di mafia: Drago condannato per 6 delitti**

La Corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a sedici annidi reclusione per sei omicidi compiuti tra Palermo e Bagheria, alla fine degli anni Ottanta, per uno dei killer più spietati di Cosa Nostra, Giovanni Drago, poi diventato collaboratore di giustizia. Uomo di fuoco e di fiducia dei Graviano di Brancaccio, attualmente sta scontando una pena (non in carcere, ma ai domiciliari) di quindici anni per ben quaranta delitti.

Nel processo di ieri, assistito dall'avvocato Fernando Catanzaro, rispondeva in particolare della vendetta trasversale che portò all'uccisione della madre, della sorella e della zia del pentito Francesco Marino Mannoia, ovvero Leonarda e Lucia Costantino e Vincenza Marino Mannoia. Le tre donne furono trucidate a colpi di kalashnikov il 23 novembre del 1989 a Bagheria per punire il boss che aveva deciso di collaborare con la giustizia.

Ma Drago era anche imputato per l'assassinio di Mario Prestifilippo, avvenuto il 29 settembre del 1987, e del capomafia di Bagheria, Antonino Mineo, eliminato il 18 aprile del 1989. La morte di entrambi fu decretata dalla commissione di Cosa nostra per evitare che i due vendicassero Pino «Scarpuzzedda» Greco, di cui erano alleati. Infine, Drago rispondeva anche della morte di Giovanni Fici (membro del commando che uccise il maresciallo dei carabinieri Vito Ievolella), liquidato in via Titina De Filippo, all'Albergheria, il primo febbraio del 1988.

Gli omicidi per i quali è stato condannato sono stati tutti compiuti in concorso con altri killer (soprattutto l'amico fraterno Giuseppe Lucchese, che definì «la persona più sanguinaria che c'era in Cosa nostra») che sono a loro volta finiti in carcere a conclusione di altri processi. Drago fu arrestato nel marzo del 1990 e a dicembre dello stesso anno decise di pentirsi.

**Sandra Figliuolo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***